

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

PATENTI DI SERVIZIO: UN ALTRO RISULTATO PORTATO A CASA DALLA FP CGIL A FAVORE DEL PERSONALE:

Il DAP accoglie la richiesta della FP CGIL di continuare a rilasciare provvedimenti di abilitazione alla guida provvisori al personale, in attesa della programmazione di futuri corsi teorico - pratici, per consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali. Ovviamente i PRAP dovranno attivarsi per monitorare le reali necessità.

LA NOTA FP CGIL

Oggetto: patente di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria. Egregio Presidente, con un P.C.D. del 4 settembre

ne Generale delle risorse materiali, dei beni e dei servizi o da un suo delegato. Lo stesso provvedimento prevede che la suddetta patente è conferita previo il superamento di un apposito corso di abilitazione. Purtroppo sembrerebbe che, per mancanza di fondi, da diversi anni non vengono effettuati corsi di abilitazione e, di conseguenza, non vengono rilasciate nuove patenti di servizio.

Tuttavia, considerata la grave carenza di personale di Polizia Penitenziaria abilitato alla conduzione dei mezzi utilizzati per il servizio di traduzione dei detenuti, l'Amministrazione aveva inteso rilasciare dei provvedimenti provvisori della durata di tre mesi, che consentivano al perso-

dei nuclei traduzioni e piantonamenti siano rimaste inalterate. Per quanto sopra esposto la FP CGIL Le chiede di conoscere le cause che hanno portato l'Amministrazione a prendere questa decisione e, qualora la mancanza di fondi non consentisse ancora di effettuare i corsi di abilitazione

previsti, di continuare a rilasciare provvedimenti di abilitazione provvisori al personale per consentire il regolare svolgimento d e l servizio di traduzione dei detenuti. Si resta in attesa di un cortese celere riscontro. Distinti saluti.

LA RISPOSTA DAP AL NOSTRO INTERVENTO



All' Organizzazione Sindacale
C.G.I.L. - F.P.J.P.
Via Leopoldo Serra 31
00153 ROMA

OGGETTO:- Nota C.G.I.L.-F.P. n. 86/2013 del 24 luglio 2013.
Patente di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria.

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti formulata da codesta O.S. con la nota indicata in oggetto si rappresenta, a seguito di notizie pervenute dalla Direzione Generale delle Risorse materiali dei Beni e dei Servizi - Ufficio Armamento Casermaggio Vestiario Automobilistico Navale e delle telecomunicazioni Sezione Automobilistica - quanto segue.

La Direzione Generale in argomento precisa che, così come stabilito dal P.C.D. 4 settembre 2008, relativo alla istituzione della patente di servizio del Corpo di Polizia Penitenziaria, provvede soltanto al rilascio del documento in questione al personale che supera l'apposito corso teorico-pratico di abilitazione alla guida dei mezzi del Corpo.

Per far fronte alla carenza di personale abilitato alla guida dei mezzi del Corpo, a seguito delle continue necessità espresse dalla articolazioni periferiche, si è deciso in via del tutto eccezionale il rilascio delle cosiddette "abilitazioni provvisorie" nelle more della programmazione ed organizzazione dei corsi, da parte della competente Direzione Generale del Personale e della Formazione.

E' tuttora demandata ai Singoli Provveditori la valutazione preventiva delle effettive necessità da parte degli istituti e servizi di competenza evidenziando che non sussiste alcun motivo ostativo da parte del citato Ufficio al rilascio delle abilitazioni provvisorie.

Quanto sopra per opportuno riscontro.

IL VICE CAPO UFFICIO



2008 è stata istituita la patente di servizio per la conduzione dei mezzi dell'Amministrazione Penitenziaria e si è stabilito che il certificato di abilitazione alla guida deve essere rilasciato dal Direttore Generale della Direzione

nale in possesso della patente civile "D" di essere abilitato alla conduzione dei suddetti mezzi. Da quanto ci risulta, nell'ultimo periodo, molti dei citati provvedimenti provvisori non sono stati rinnovati, malgrado le necessità



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

EMERGENZA DISTACCHI:

A Bologna delle 452 unità risultanti nel personale amministrato dall'istituto, circa 120 sono distaccate presso altra sede. Dobbiamo tutelare quelle distaccate per gravi motivi e far tornare in sede le altre.

L'INTERVENTO FP CGIL

Oggetto: casa circondariale di Bologna.

Egregio Presidente,

In data 1 ottobre 2013 una delegazione della FP CGIL, composta dallo scrivente, dal segretario FP CGIL Bologna Maurizio Serra e dal coordinatore regionale FP CGIL Polizia Penitenziaria Luciano Ianigro si è recata in visita all'istituto penitenziario di Bologna e ha incontrato il Direttore dell'istituto.

Il personale di Polizia Penitenziaria, che presta servizio nell'istituto in questione, è costretto a subire le conseguenze negative degli errori commessi dall'amministrazione penitenziaria con l'elaborazione delle nuove piante organiche del personale del Corpo e con il piano di mobilità emanato, lo ricordiamo ancora una volta, senza il consenso della FP CGIL.

In concreto l'amministrazione ha inteso prima considerare nella nuova pianta organica dell'istituto 30 unità in meno rispetto a quella prevista con precedente D.M. del 2001, subito dopo, come se non bastasse, ha deciso di non inviare Poliziotti con l'ulti-

ma mobilità effettuata, poiché non ha tenuto conto del fatto che delle 452 unità risultanti nel personale amministrato dall'istituto, circa 120 sono distaccate presso altra sede.

La domanda che le pone la FP CGIL, egregio Presidente, è la seguente: le sembra possibile che 120 Poliziotti su 452 siano distaccati per gravi motivi, come previsto dalla normativa contrattuale?

La risposta, purtroppo, la conosciamo tutti. Tra quei distacchi in uscita ce ne sono molti non previsti dalla normativa contrattuale



che, oltre a creare problemi all'organizzazione del lavoro nella struttura in questione - in alcuni turni notturni resta un solo agente a sorvegliare un piano con 260 detenuti - e a mettere a rischio la sicurezza dell'istituto, che il poco personale effettivamente rimasto in servizio continua comunque stoicamente a garantire, rischiano di bloccare le future assegnazioni di personale per la c.c. di Bologna, poiché, sulla carta, quei distacchi risultano amministrati da quest'ultima sede e non si evince la carenza di personale di cui l'istituto effetti-

vamente soffre.

Come vede, l'operazione verità sulle reali dotazioni organiche degli istituti penitenziari e delle sedi amministrative centrali, che la FP CGIL le chiede da tempo, non è più rinviabile, come non è più rinviabile un progetto di razionalizzazione delle risorse che recuperi personale da destinare agli istituti penitenziari in difficoltà, come quello di Bologna.

Oltre alla questione dell'organico, altre problematiche riscontrate hanno destato forte preoccupazione nella delegazione che ha visitato l'istituto.

In primo luogo le pessime condizioni della struttura, in particolare nella parte in cui è situata la caserma agenti, che a causa della scarsa manutenzione e del cattivo funzionamento dell'impianto idrico e di riscaldamento non è adeguata ad ospitare dignitosamente i poliziotti penitenziari in servizio a Bologna. A tal proposito ci chiediamo ancora come sia possibile che codesta amministrazione abbia solo pensato di far pagare al personale un canone per poter usufruire di alloggi non degni di un paese civile.

In secondo luogo la difficile situazione in cui è costretto ad operare il personale in servizio presso il nucleo traduzioni e piantonamenti, con una dotazione organica dimezzata, rispetto a quanto previsto in pianta organica, e con soli due mezzi a disposizione, tra l'altro anch'essi datati e non al meglio.

Infine, siamo costretti a registrare che all'interno dell'istituto, malgrado la disponibilità al dialogo ed al confronto mostrata dal Direttore e dal Comandante di Reparto, si percepisce uno strano clima di tensione, che chiediamo di non sottovalutare.

Per quanto sopra esposto, la FP CGIL Le chiede di sollecitare le Direzioni Generali in indirizzo, ognuna per la sua competenza, al fine di porre rimedio alla difficile situazione che il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la casa circondariale di Bologna sta vivendo.

Distinti saluti.

ULTIME NOVITÀ SU LE TRATTATIVE CON IL GOVERNO - COMPARTO SICUREZZA

Il giorno 04.10.2013, le OO.SS del Comparto Sicurezza scrivono al Ministro della Funzione Pubblica - D'Alia.

Roma, 4 ottobre 2013

On. Giampiero D'ALIA

Ministro Pubblica Amministrazione e Semplificazione - Roma



Signor Ministro, facciamo seguito alla nota del 20 settembre u.s. concernente la



necessità di avere un nuovo confronto presso il Suo Dicastero per affrontare le emergenti problematiche del Comparto sicurezza, anche alla luce del Suo autorevole intervento che ha portato la questione all'attenzione della riunione di Gabinetto dei Ministri tenutasi presso la Presidenza del Consiglio. La reiterazione della richiesta viene inoltrata oggi, dopo che abbiamo



appreso con soddisfazione della rinnovata fiducia del Parlamento al Governo, in quanto l'azione dell'esecutivo può proseguire nell'interesse dell'Italia, dei Cittadini ma anche delle donne e degli uomini in uniforme che, quotidianamente si sacrificano in ogni angolo del Paese per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica oltre che la lotta alla criminalità.

Ed è proprio in questa ottica, ovvero che la sicurezza rappresentando una delle condizioni imprescindibili anche per il rilancio economico e la ripresa dello sviluppo, che siamo a rinnovare l'urgente necessità del tavolo di

confronto, con la partecipazione anche dei Ministri interessati, per comprendere quali sono le iniziative e le risposte concrete che il Governo intende adottare per risolvere le problematiche evidenziate che, come ben ricorderà incidono pesantemente e negativamente sulla funzionalità della sicurezza del sistema Paese e, quindi, anche sulla ripresa economica.

Per onestà di intenti e in considerazione della Sua funzione e quella dell'intero esecutivo, ma anche di quella dei nostri rappresentanti, siamo a sottolineare altresì che la mancata convocazione del tavolo, pur comprendendo le innumerevoli priorità che si devono affrontare - tra le quali riteniamo debba essere ricompresa anche quella della sicurezza - non potrà che essere interpretata come una volontà a non voler risolvere le urgenti e pressanti problematiche evidenziate (riorganizzazione e riqualificazione del Comparto sicurezza, la questione del tetto salariale, la previdenza complementare e il riordino del modello e delle carriere).

Nell'attesa di un cortese riscontro, propedeutico per avviare una nuova stagione nelle relazioni sindacali, Le porgiamo cordiali saluti.

Firmato le OO.SS. della POLIZIA DI STATO - POLIZIA PENITENZIARIA tranne la UIL - CORPO FORESTALE DELLO STATO

TAR: ENNESIMA CONDANNA AI DANNI DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA.

Un ex Generale di Brigata del disciolto corpo degli Agenti di custodia propone ricorso contro l'amministrazione penitenziaria accusando la stessa come "inadempiente" nei suoi confronti. Lamentava di non essere mai stato adibito alle mansioni che gli



sarebbero spettate, subendo, quindi una grave dequalificazione professionale. Lo stesso aggiungeva di essere divenuto l'oggetto di una attività ritorsiva, a causa delle iniziative giudiziarie che aveva intrapreso nei confronti dell'amministrazione, manifestatasi attraverso: la destinazione a ruoli di subordinazione rispetto a dirigenti di fascia, la mancata comunicazione di circolari, l'imposizione indebita dell'obbligo di registrare orari di ingresso e di uscita dalla sede di lavoro e da ultimo il mancato riconoscimento della promozione al grado superiore contestualmente alla cessazione dal servizio. Il TAR ha accolto il ricorso del Generale riten-

dendo valide le sue motivazioni e sentenziando un risarcimento danni pari a 167.800,00euro.

CUNEO: ASSOLTO AGENTE DELLA POLIZIA PENITENZIARIA ACCUSATO DI AVER FATTO SPARIRE UN REGISTRO DEL CARCERE.

Aveva in corso un procedimento disciplinare per non aver portato a termine un servizio entro l'orario di lavoro.

Assolto perché i fatti non sussistono. Questa la sentenza del tribunale di Cuneo nei confronti di un agente capo di Polizia penitenziaria imputato per aver fatto sparire uno dei registri perquisizioni del carcere cuneese di Cerialdo. Nello specifico, i capi d'accusa erano soppressione, distruzione, occultamento di atti veri, e furto.



Il registro era sparito nell'agosto 2011. L'agente aveva in corso un procedimento disciplinare per non aver portato a termine un servizio entro l'orario di lavoro: "Ho trent'anni di servizio, sempre avuto giudizi ottimi a fine anno. Io il registro l'ho preso, l'ho dichiarato, ma solo per verificare una frase



che l'ispettore aveva scritto, ovvero che io non venivo mai impegnato in perquisizioni e non venivo distolto dalle mie consuete attività all'ufficio spesa", aveva spiegato l'imputato. "L'ho portato nel mio ufficio, e per non perdere troppo tempo volevo fotocopiare la pagina in cui si diceva che non avevo fatto una perquisizione, ma la macchina non funzionava, poi ho riportato il registro dov'era, passando dalla cucina e l'ho lasciato nella sala degli ispettori". La manovra sarebbe servita "per dimostrare che avevo fatto le perquisizioni, anche se il mio collega aveva scritto che non avevo partecipato". Del registro se ne sono poi perse le tracce, probabilmente sparito con la spazzatura della cucina. Troppo lavoro, e pochi agenti, più mansioni anche per l'imputato, che veniva addetto costantemente, oltre che alla distribuzione del vitto, anche alle perquisizioni nelle celle: "Da tanto mi lamentavo con il comandante per essere sempre da solo. Non riuscivo a controllare tutti i detenuti nell'atrio. Le perquisizioni durano minimo anche un'ora e oltre". In una nota sul procedimento disciplinare contro l'agente sarebbe risultato invece che non era addetto a perquisizioni: "Avrò sbagliato a non scrivere la parola perquisizione", ha rettificato l'ispettore che preparò la relazione, "però rischiava al massimo due o tre giorni di riduzione della paga". Fonte: <http://www.targatoctn.it>

TOSCANA: STANZIATI EURO 300.000 PER ASSISTENZA PSICOLOGICA IN CARCERE

Nel biennio precedente, sostiene l'assessore al diritto alla salute della Regione Toscana Luigi Marroni i progetti di assistenza psicologica in carcere realizzati dall'ASL competente, hanno



portato a soddisfacenti risultati, tanto da incentivare, anche quest'anno, ulteriori progetti mirati. Per questo sono stati stanziati altri 300.000 euro da destinare alle asl per progetti di assistenza psicologica all'interno dei diversi penitenziari della Regione. Ogni azienda sanitaria dovrà presentare un progetto mirato per poter attingere ai fondi.

CROTONE, ASSOLTO AGENTE DI POLIZIA PENITENZIARIA NEL MAXI PROCESSO HERAKLES

La Cassazione conferma l'impianto accusatorio di uno dei tronconi del procedimento Herakles, contro la 'ndrangheta di Crotona. Pino Mercurio ritenuto colpevole di voto di scambio con

l'aggravante di aver aiutato le cosche. Assolto agente di polizia penitenziaria

Nove ricorsi respinti, cinque accolti con le condanne che vengono annullate con rinvio ma solo per quanto concerne la quantificazione delle pene. Sono i verdetti del troncone del maxi processo Herakles contro le cosche crotonesi, discusso oggi dalla Corte di Cassazione. Diventa definitiva, tra le altre, la pena a 4 anni e 6 mesi per l'ex consigliere comunale del Pd di Crotona Pino Mercurio, riconosciuto colpevole di voto di scambio con l'aggravante di aver agito con finalità di favorire la 'ndrangheta ma assolto dall'accusa di concorso esterno in associazione mafiosa e tentata estorsione. Confermata anche l'assoluzione per l'agente di polizia penitenziaria M. P. dall'accusa di concor-



so esterno in associazione mafiosa, riqualificata in favoreggiamento, ormai prescritto. Tredici assoluzioni erano diventate definitive nell'aprile 2012, e tra queste spiccava quella di Roberto Salerno, ex presidente della Camera di commercio di Crotona e di Unioncamere Calabria, che era imputato di tentata estorsione con l'aggra-

vante mafiosa. L'impianto della sentenza emessa dal Tribunale penale regge, dunque, anche al vaglio della Cassazione, almeno per questo filone che riguarda gli imputati che scelsero il rito ordinario e rispondevano di associazione mafiosa, droga, estorsione e armi.

IN VENDITA L'ISOLA-CARCERE DI SANTO STEFANO. LA ALCATRAZ ITALIANA CHE NON DIVENTÒ MAI UN RESORT.

Torna in vendita uno dei pezzi di storia d'Italia, l'isola di Santo Stefano nell'arcipelago pontino. Si



tratta dell'antico carcere borbonico usato come confino durante il fascismo, e prigionie comune sin dall'800. Sull'isola sono stati imprigionati alcuni dei personaggi più noti della storia del Novecento, da Sandro Pertini ad Altiero Spinelli. In realtà non è il carcere ad andare in vendita ma il resto del terreno, 25 ettari su 28 totali, poiché la struttura borbonica è di proprietà del Demanio.

L'annuncio di vendita è stato pubblicato su Immobiliare.it dall'agenzia Remax ma non è la prima volta che si prova a vendere l'iso-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

la, che si trova a un miglio esatto da quella di Ventotene, anch'essa usata come confino sin dai tempi dei romani. Tra Ventotene e Santo Stefano soggiornò per anni la figlia di Augusto, Giulia, durante il suo esilio dovuto alle trame di palazzo che l'accusavano di ordire congiure contro il padre. Pertini, cui è dedicata una targa all'ingresso del carcere e che vi tornò anche da presidente della Repubblica) invece vi soggiornò per un tratto della sua detenzione e poi fu trasferito per motivi di salute a Ventotene. Tra i nomi celebri che vi approdano c'è anche quello dell'anarchico Gaetano Bresci, assassino di Umberto I che sull'isola morì suicida (almeno secondo la versione ufficiale ma contraddetta dagli storici che parlarono di omicidio).

Nei decenni passati sono state moltissime le ipotesi di recupero del carcere e dell'isolotto pontino, in stato di abbandono da anni. Alcune ipotesi parlavano di farvi un centro di ricerca scientifico sul mare o comunque un polo di studio altamente avanzato vista la posizione a pochi chilometri dalla capitale. Altri invece studiarono il modo di farne un atollo turistico ma nonostante lo sforzo nessuno riuscì mai a portare a termine il progetto.

I motivi che rendono inadatta l'isola al turismo sono molteplici e partono intanto dalla difficoltà di recuperare la struttura del carcere ma soprattutto riguarda-

no la conformità dell'isola che, oltre ad essere parco marino protetto a cui non si può accedere, non ha neanche l'ombra di una spiaggia ma solo scogliere a strapiombo. Non a caso fu scelta dai Borbone per farvi un carcere inespugnabile e dal quale nessuno è mai riuscito a fuggire. Fonte: <http://www.ighirlandaio.com>

DA TORINO INNOVAZIONI TECNOLOGICHE: IL NUOVO DRUG BUGGY.

Un incremento tecnologico nelle carceri torinesi arriva dal nuovo WC Drug Buggy Compact, Water Closed che permette il recupero degli ovuli contenenti droga dai soggetti trasportatori, garantendone l'incolimità. È spesso un problema estrarre gli ovuli dal

corpo di chi viene perquisito perché la loro rottura può portare alla morte del soggetto per overdose, così invece il Drug Buggy Compact farà il difficile del lavoro mediante dei getti d'acqua appo-



siti. Attualmente ne sono stati installati tre, uno al Lorusso e Cutugno, uno al Ferrante Aporti e l'ultimo al Centro di Prima Accoglienza Radaelli.

IL DAP SFRATTA L'EX DIRETTRICE DEL PAGLIARELLI, MA LEI NON VUOLE LASCIARE L'ABITAZIONE

Guerra di ricorsi dopo la condanna di Laura Brancato, che punta a dirigere ancora il carcere. Nel 2009, nel pieno di una bufera giudiziaria, fu sospesa dall'incarico di direttrice del carcere di Pagliarelli. Nel 2012, è stata anche condannata a 10 mesi per peculato (pena sospesa), perché avrebbe utilizzato un telefono del penitenziario per scopi privati. Ma Laura Brancato non ha alcuna intenzione di lasciare l'elegante appartamento che spetta al direttore del carcere. Ad agosto, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria le ha anche inviato un ultimatum dai toni perentori: quell'appartamento spetta al direttore e solo al direttore. Ma neanche lo sfratto inviato direttamente da Roma ha turbato l'ormai ex direttrice Laura Brancato, che ha deciso di aprire un vero e proprio contenzioso con la sua amministrazione. E qualche successo è anche arrivato. A gennaio, ad esempio, il Dap l'aveva destinata a dirigere la Casa Circondariale di Gela. Ma lei ha fatto ricorso, sostenendo che l'istituto non fosse adeguato alla sua qualifica dirigenziale. E alla fine, il Consiglio di giustizia amministrativa le ha dato

ragione. Il 2 luglio, Laura Brancato è tornata al Pagliarelli, non come direttore, ma comunque come dirigente: quel giorno, in assenza del direttore facente funzioni Francesca Vazzana (in ferie), prese lei in mano l'istituto penitenziario più importante della Sicilia. Ma solo per un giorno. Poi si mise in ferie. Sembra che ritornerà a metà ottobre. Intanto, in pieno agosto, inizia il braccio di ferro sull'appartamen-



to che spetta al direttore. Ed è un susseguirsi di note fra Roma e Palermo, fra il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, il provveditorato regionale e la casa circondariale di Pagliarelli. Qualche giorno fa, la direzione del personale del Dap ha anche chiesto lumi al provveditorato regionale sulle funzioni assegnate alla dirigente penitenziaria Laura Brancato. Il caso Brancato è finito di recente in un'interrogazione del movimento Cinque Stelle al ministro della Giustizia Annamaria Cancellieri. L'ex direttore prepara la controffensiva. Intanto, al Pagliarelli il clima resta teso, per l'incertezza sulla gestione dell'istituto. Chi sarà il vero direttore?



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

MANTOVA: ARRIVA IL DETENUTO, MA IL TRIBUNALE È CHIUSO.

CASTIGLIONE. Difetti di comunicazione o errore di fatto. In ogni caso la situazione che si è presentata la mattina di giovedì scorso a Castiglione delle Stiviere è risultata, per certi versi, comica, se non fosse per il protagonista della vicenda, un imputato in attesa di giudizio e di colloquio al Tribunale.



Il furgone della polizia penitenziaria è arrivato a Castiglione delle Stiviere, convinto, come sempre, di poter accompagnare la persona al Tribunale. Invece, la sorpresa è stata quella di aver trovato il tribunale chiuso. La reazione, da parte degli interessati, è stata prima di stupore poi di sconforto, perchè la comunicazione non era arrivata e, di fatto, i conducenti non avevano i documenti con indicata la nuova sede, ma avevano ancora quella vecchia di Castiglione.

Insomma, il Tribunale a Castiglione, anche se è chiuso, resta una presenza significativa, e non sarà facile, a quanto pare, entrare nell'ordine di idee della perdita

di questo servizio. A questi piccoli equivoci, inoltre, si somma il dibattito, acceso e sentito in paese, sulla destinazione d'uso di Palazzo del Principe, anche perché, come è facilmente intuibile, la struttura è ancora funzionante, e non necessita di alcuna modifica. Si potrebbe, dunque, riaprire, senza grandi interventi strutturali e senza grandi spese. Le idee fioriscono, e vanno dalla sede di nuovi uffici di servizi già presenti sul territorio (vigili del fuoco, vigili urbani, uffici comunali ecc...) fino a progetti che vedono il palazzo sede di varie associazioni culturali, delle scuole di musica e di un'eventuale galleria civica che dia il via alla nascita di un museo d'arte. Museo che, data la storia di Castiglione, molti sentono come mancanza importante per la comunità. Una cosa è certa, nel caso si opti per la scelta di un Palazzo della Cultura, la comunicazione deve essere chiara, altrimenti gli eventuali imputati, anziché i propri avvocati, troveranno ad attenderli quadri e sculture. Tutto sommato, l'arte, in questo caso, migliorerebbe davvero la vita dei cittadini. *Fonte: Gazzetta di Mantova*

INDAGATO IL DIRETTORE DEL CARCERE DI FAVIGNANA

Il Direttore della Casa di Reclusione di Favignana, Paolo Malato, è indagato dalla Procura di Trapani insieme ad almeno un'altra persona per l'accusa di

furto aggravato. Le indagini sono appena alla fase iniziale e non si escludono ulteriori ipotesi di reato.

CARCERE: LE STATISTICHE DELLE PROTESTE, DELLE AGGRESSIONI, ED EVASIONI.

I dati preoccupanti sulle violenze e gli atti di autolesionismo per il sovraffollamento nelle carceri italiane. L'anno scorso in 1.300 tentati suicidi, di cui 56 riusciti. Proteste, aggressioni, evasioni. Il sovraffollamento aumenta la tensione dietro del sistema penitenziario. I dati del Dap sono sconcertanti. Nel 2012 le proteste collettive nei penitenziari italiani sono state quasi 280 mila. Il record spetta alla Lombardia, con 48.598 episodi. Poi viene la Sicilia (40.098) e, al terzo posto, c'è il Lazio con 22.796 casi. In Abruzzo



siamo a 7.716 e in Molise a 482. Infine, ci sono quelle che vengono definite "proteste non collettive", come lo sciopero della fame o della sete, che l'anno scorso ha coinvolto oltre ottomila detenuti, il rifiuto del vitto e delle terapie (1.657) e i danneggiamenti dei beni dell'Amministrazione (915). Per quanto riguarda le evasioni e i mancati rientri, siamo a quota

202, otto nel Lazio e ben sessanta in Abruzzo (nessuno in Molise). Tra i duecento casi abbondanti, 52 rappresentano quelli di persone che non sono tornate in cella al termine di un permesso premio, 13 dal lavoro esterno, 27 dalla semilibertà. Le cifre più preoccupanti sono, però, quelle relative alle aggressioni, che sono divise in ferimenti (1.023) e in colluttazioni (4.651) per un totale di 5.674 in 12 mesi. La suddivisione geografica registra in pole position la Toscana, con 140 ferimenti, seguita da Campania (107), Lombardia (102) e Sicilia (100). Nel Lazio siamo a 74 ferimenti e 276 colluttazioni, in Abruzzo rispettivamente a 26 e 100 e in Molise 13 e 3. È indicativo andare a vedere le motivazioni delle proteste che si verificano all'interno delle mura carcerarie. La maggior parte (228.546 casi lo scorso anno) sono state inscenate a favore o contro misure o proposte legislative che coinvolgevano le condizioni dei penitenziari, come indulti, amnistie e disegni di legge vari. Un'altra parte, abbastanza consistente (40.150), ha avuto a che fare proprio con il sovraffollamento e le condizioni di vita "intramuraria", come si dice in gergo, oppure a causa dell'incompatibilità con altri detenuti, la carenza di assistenza sanitaria o l'insoddisfazione per i servizi offerti, dall'acqua al cibo, dal riscaldamento alla pulizia dei locali. Solamente 42 sono state in relazione al tipo di rapporto instaurato con la magistratura di



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

sorveglianza e appena 20 per reclamare contro il trattamento dei detenuti, come il mancato pagamento di "mercedi", la difficoltà di accesso al lavoro o alla formazione. Gli strumenti per farsi ascoltare sono sempre gli stessi: concerti di pentole e stoviglie, materassi e lenzuola incendiati. Ma non sempre la protesta è di gruppo. Più spesso i reclusi, soprattutto quelli stranieri e molto giovani, rivolgono contro se stessi la rabbia che maturano in celle sovraffollate e sporche. E allora si tolgono la vita impiccandosi alle grate, inalando un'overdose di gas da una bomboletta o, se ne hanno la possibilità, tagliandosi le vene con una lametta. Nel 2012 i suicidi sono stati 56, i tentati 1308. E sembra che siano destinati a crescere.

POLIZIOTTO PENITENZIARIO CONFESSA SUICIDIO VIA SMS.

Pare che un Poliziotto Penitenziario, in servizio presso la Casa Circondariale di Catania il Bicoc-



ca, abbia tentato il suicidio, manifestando le proprie intenzioni via sms ad un collega. Il collega ha subito messo al corrente i carabinieri del luogo, i quali si

sono precipitati a casa dell'uomo e l'hanno trovato in stato confusionale.

LA SPEZIA: POLIZIOTTI GLI SALVANO LA VITA MA IL DETENUTO LI AGGREDISCE.

L'altra notte nella seconda sezione della Casa Circondariale di La Spezia, un detenuto di nazionalità marocchina ha tentato il



suicidio annodandosi un lenzuolo al collo e poi assicurandolo alle grate della finestra, alta circa 3 metri dal pavimento. L'immediato intervento dei poliziotti in servizio ha salvato la vita al detenuto che però, ingrato del gesto dopo una visita medica, ha anche aggredito i poliziotti che poco prima lo avevano salvato.

PALERMO, POLIZIOTTI PENITENZIARI SEQUESTRO DROGA IN AUTOBUS.

Tre poliziotti penitenziari in servizio presso il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria di Palermo, mentre si trovavano, intorno alle 16.30, su un bus di linea ed hanno notato due persone che si comportavano con fare sospetto. Inso-

spettiti, i colleghi li hanno poi fermati all'uscita dell'autobus. Da una prima perquisizione hanno



rivenuto droghe, tipo Hashish e Cocaina. I Poliziotti quindi hanno proceduto alla perquisizione delle abitazioni dei due in cui sono state trovate ulteriori quantità di droga.

LUTTO PER LA MORTE DI UN POLIZIOTTO PENITENZIARIO A TEMPPIO.

E' venuto a mancare improvvisamente il collega Assistente Capo Fadda Armando Salvatore, in servizio presso il Carcere di Tempio Pausania. Persona di grande



umanità e serietà professionale, Fadda lascia nello sconforto la famiglia e tutti i colleghi che lo hanno conosciuto e apprezzato. Ai funerali nel Comune di Lei (NU), saranno resi gli onori da un Picchetto d'Onore costituito da

personale della Polizia Penitenziaria di Tempio Pausania, Nuoro e Macomer in uniforme, in presenza del Provveditore Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Sardegna Gianfranco De Gesu, il Direttore ed il Comandante dell'Istituto di Tempio Pausania Carla Ciavarella e Luigi Ardini.

POLIZIA PENITENZIARIA SCOVA UN PACCO CON 300 GR. DI DROGA.

La droga è stata scoperta dagli agenti del commissariato di Gioia Tauro e da quelli della polizia



penitenziaria del Prap della Calabria e del Nucleo investigativo centrale di Roma in un terreno incolto, nascosto all'interno di una trave di legno. La sostanza, già suddivisa in dosi, era pronta per essere spacciata. In corso le indagini per trovare i responsabili.

LATITANTE ARRESTATO IN OSPEDALE

Un tunisino di 50 anni, era ricercato perché colpito da un ordine di carcerazione dopo la condanna per avere fatto parte di un'organizzazione dedita al traffico di stupefacenti. I carabinieri di Lari lo cercavano da tempo perché colpito da un



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

ordine di carcerazione della Procura generale della Repubblica di Firenze, in quanto deve scontare la pena di sette anni di reclusione per aver fatto parte, in passato, di un'organizzazione dedita al traffico internazionale di stupefacenti.

Un tunisino di 50 anni era di fatto latitante. Fatale è stato per lui il ricovero nel reparto di cardiologico dell'ospedale di Livorno. L'attività di monitoraggio dei luoghi eventualmente frequentabili dallo

spento le fiamme con l'estintore, i due agenti sono stati colti da malore avendo respirato anidride



carbonica in assenza di dispositivi di protezione. Nella stessa giornata, in un'altra sezione detentiva più volte segnalata per la problematicità, un altro poliziotto è stato colpito da malore.

ARRESTATI UNA COPPIA AD AFRAGOLA: SI SPACCIAVANO PER POLIZIOTTI PENITENZIARI.

Arrestati ad Afragola, Lanna Mario, 52 anni e Costanzo Concetta, 50 anni, entrambi residenti



a Caivano e incensurati. Durante la perquisizione nella casa dei due dove sono state

trovate tre carte identità contraffatte, un falso atto costitutivo di società, una placca metallica riprodotte l'appartenenza alla DIA e due tesserini di riconoscimento della Polizia Penitenziaria intestati a Lanna, contraffatti.

IMPERIA: RISSA ALL'INTERNO DEL CARCERE

Ancora violenza e tensione nelle carceri liguri. Ultimo evento critico, in ordine di tempo, è una violenta rissa scoppiata tra detenuti stranieri nel carcere di Imperia. Lunedì mattina è scoppiata una rissa nel cortile dell'ora d'aria dove erano presenti diversi detenuti. Si sono affrontati una decina



di detenuti, albanesi e rumeni, uno dei quali è poi dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso dove gli sono stati applicati diversi punti di sutura. La rissa, breve ma violenta, non ha avuto pericolosissime conseguenze grazie al tempestivo intervento degli Agenti di Polizia Penitenziaria.

OPERAZIONE ANTI-DROGA CON AUSILIO DELL'UNITA' CINOFILI POLIZIA PENITENZIARIA DI ASTI.

I militari della Compagnia Carabinieri di Alba, con la preziosa collaborazione del Reparto Cinofili

della Polizia Penitenziaria della Casa Circondariale di Asti, hanno arrestato due persone ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. entrambi pregiudicati per reati di spaccio di sostanze stupefacenti, da qualche tempo manifestavano un tenore di vita non coerente con le loro modeste entrate, tale da insospettire le forze dell'ordine. Dopo diverse



indagini si è proceduto alle perquisizioni domiciliari con l'ausilio dei cani antidroga della Polizia Penitenziaria. Le perquisizioni hanno portato al ritrovamento di 92 grammi totali di cocaina, una parte in ovuli già pronti per lo spaccio al minuto, altra ancora da lavorare. Sono inoltre stati rinvenuti strumenti per il taglio e il confezionamento della stessa sostanza (bilancino di precisione, coltellini, sostanze usate per tagliare la cocaina).

MINACCE ANARCHICHE, ALLARME IN CARCERE

Genova - «Far saltare l'auto del direttore, attaccare i secondini». Sono minacce chiare, addirittura concrete quelle che i poliziotti del nucleo investigativo centrale hanno scovato nelle lettere scritte



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

dall'anarcosurrezionalista Nico la Gai, tuttora recluso a Ferrara. Gai il prossimo 30 ottobre a Genova, assieme al presunto complice Alfredo Cospito, comparirà di fronte al giudice per l'udienza preliminare, accusato di aver preso parte, nel maggio 2012, alla gambizzazione dell'ammini-

stratore delegato di Ansaldo Nucleare, Roberto Adinolfi. Ora risulta ulteriormente indagato per istigazione a compiere atti di terrorismo e le sue parole sono ritenute dagli uomini della Penitenziaria «pericolose» al punto che attorno alle carceri di mezza Italia, incluso il penitenziario di Marassi, le misure di sicurezza sono state rafforzate e

vertici di ogni casa circondariale sono adesso letteralmente sotto scorta, a loro volta "sorvegliati speciali". *Fonte: IlSecoloXIX*

EVASO A FAVIGNANA, IL NIC LO RIRARRESTA AL ROMA
Evaso dal carcere di Favignana, dove sta scontando la propria pena Maurizio Sangermano, è stato rapidamente rintracciato ed assicurato alla giustizia mediante una brillante operazione condot-



ta dagli uomini del NIC. L'uomo rintracciato nella capitale romana è sospettato di affiliazione con la banda della Magliana sin dagli anni '90.

ta dagli uomini del NIC. L'uomo rintracciato nella capitale romana è sospettato di affiliazione con la banda della Magliana sin dagli anni '90.

FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

RICORSO GRATUITO

36 Ore Lavoro Straordinario

100 EURO

La FP CGIL continua a proporre gratuitamente per i propri iscritti i ricorsi al TAR sullo straordinario espletato oltre le 36 ore settimanali. Contatta la segreteria locale per maggiori dettagli.



FUNZIONE PUBBLICA
CGIL

POLIZIE TUTELA LEGALE
per dipendenti pubblici

RESPONSABILITA' CIVILE COLPA GRAVE PER
MEDICI, VETERINARI, OSTETRICHE

Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche

CONVENZIONE
Unipol
ASSICURAZIONI **CGIL**

Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL

SIRIO

SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca



Convenzione
FEDERCONSUMATORI
FEDERAZIONE NAZIONALE CONSUMATORI E UTENTI **CGIL**

Agevolazioni e Servizi

Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori

Convenzione FP-UNITELMA
CONVENZIONE
UNITELMA SAPIENZA
UNIVERSITA' TELEMATICA **CGIL**

Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA

abc dei diritti?
L'esperto risponde

Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it